
Padova premia i talenti italiani

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Al Teatro Verdi un grande Gala con nomi illustri e interpreti “stellati” del panorama coreografico internazionale ai quali è stato consegnato il “Premio Nazionale Sfera D’Oro per la Danza” alla sua prima edizione

Alla sua prima edizione il “**Premio Nazionale Sfera D’Oro per la Danza**”, ideato da **Gabriella Furlan Malvezzi** nell’ambito della sedicesima edizione del festival “Lasciateci sognare”, ha già segnato un rilevante e prestigioso appuntamento nel panorama coreutico internazionale. La sua particolarità consiste nel segnalare e premiare il talento dei tanti danzatori italiani – scelti da una giuria di giornalisti e critici – impegnati in importanti compagnie e teatri in Italia e nel mondo. La bravura si è vista durante la loro performance nella serata di gala, svoltasi al Teatro Verdi di Padova il 28 settembre, nell’eseguire brevi coreografie del repertorio classico e contemporaneo, firmate, fra gli altri, da **Wayne McGregor**, **Jean-Christophe Maillot**, **Marius Petipa**, **Gil Roman**, **Marie Chouinard**, **Angelin Prejlcaj** **Gianluca Schiavoni**, **Leonid Jacobson**, **Diego Tortelli**. Ed è stato un bel colpo d’occhio vedere riuniti e alternarsi sullo stesso palcoscenico ben 16 interpreti d’indiscutibile caratura, a conferma dell’eccellenza della nostra danza nel mondo. La giuria, composta da Alfio Agostini, Anna Cremonini, Valeria Crippa, Marinella Guatterini, Roger Salas, Sergio Trombetta, Laura Valente, ha premiato: **Alessio Carbone**, primo ballerino dell’Opéra di Parigi; **Valentine Colasante**, Étoile dell’Opéra di Parigi; **Valentino Zucchetti**, primo solista del Royal Ballet di Londra; **Alvaro Dule**, danzatore solista Balletto dell’Opera Nazionale di Lione; **Nicola Del Freo**, solista del Teatro alla Scala di Milano; **Virna Toppi**, prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano e Principal Dancer del Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera; **Valeria Galluccio**, interprete della Compagnia Marie Chouinard di Montreal; **Silvia Azzoni**, prima ballerina dell’Hamburg Ballet; **Simone Tribuna**, solista dei Ballets de Monte-Carlo; **Martina Forioso**, solista di Aterballetto; **Rebecca Storani**, danzatrice di Het Nationale Ballet; **Sasha Riva**, danzatore del Ballet du Grand Théâtre de Genève; **Mattia Russo e Antonio De Rosa**, direttori artistici della Compagnia Kor’sia di Madrid; **Vito Pansini**, danzatore del Béjart Ballet Lausanne; **Nicola Galli**, coreografo Nicola Galli Performing Arts; **Luciano Ariel Lanza**, danzatore Compagnia Mk. Consegnato anche il ‘Premio alla Carriera’, giunto alla settima edizione, a **Giuseppe Carbone**, danzatore, docente, direttore e figura di riferimento a livello internazionale per la danza nel nostro Paese. La serata è stata preceduta da un omaggio a **Merce Cunningham** – di cui si celebrano i 100 anni dalla nascita e i 10 dalla scomparsa – con 4 giovanissimi danzatori del Conservatorio di Danza di Parigi diretto da **Cédric Andrieux** che hanno eseguito il brano *Mini-Event*. Tra le coreografie presentate l’emozionante passo a due da *Le Parc* di Prejlcaj con Alessio Carbone e Valentine Colasante ad interpretare la celebre scena del bacio, girando e sospesa in aria, sul celebre *Adagio n.23* per piano di Mozart; *Ossein*, coreografia su musica di Bach, di Wayne McGregor: un brano di grande raffinatezza tecnica ed elasticità, ben adatto al movimento fluido e netto di Alvaro Dule che taglia lo spazio con sciabolate di braccia e gambe. *Solo femme en silence*, tratto da *Le cri du monde* di Marie Chouinard, vede in scena la napoletana Valeria Galluccio, da 8 anni nelle fila della compagnia della coreografa canadese, in un assolo muscolare, creatura scossa da movimenti istintuali attraverso i quali Chouinard osserva la morfologia dei corpi costruendo un’architettura fortemente evocativa di uno stadio primordiale che dall’oscurità emerge alla luce. *Vestris*, assolo di 7 minuti del russo **Leonid Jacobson**, genio poco conosciuto della coreografia del Novecento, creato nel 1967 appositamente per un esordiente **Mikhail Baryshnikov** che vinse il concorso di Mosca e lo portò in America, è un brano di virtuosismo espressivo sulla musica di **Gennedi Banchikov**, un cameo di pura danza in stile barocco, molto mimico. Ad interpretarlo è stato Valentino Zucchetti, con parrucca bianca, costume di

raso, le mani fiorenti e il viso mobile, che esprime con il suo grottesco classicismo una divertente gamma di gesti teatrali e situazioni di ballo di corte. Sasha Riva, danzatore del Ballet du Grand Théâtre de Genève, anche coreografo, ha presentato una sua creazione dal titolo *End of Eternity* in coppia con Silvia Azzoni, musa di **John Neumeier** dell'Hamburg Ballet. Nel duetto egli è un giovane che riflette sull'addio alla vita immaginando se stesso nella vecchiaia. L'incontro faccia a faccia con "l'Eternità", a cui pone domande sul dopo la morte, gli fa rivivere molti ricordi. Sulla musica di **Philip Glass**, Riva e Azzoni creano una simbiosi fisica e spirituale con gesti ampi delle braccia e delle gambe, con le mani che palpitano, toccano, aprono a immagini di un racconto dell'anima. L'intenso duetto vibra di dettagli gestuali ed espressioni del viso che rivelano diversi sentimenti – gioia, sofferenza, smarrimento, dubbio, rabbia – espressi con movimenti fluidi o netti, veloci o pacati, fino a diventare speculari. Lei, dall'impalpabile etereo librarsi, diventa l'ombra di lui, lui di lei: un'identificazione che li fa essere un tutt'uno, entrambi immortali e umani contemporaneamente, alla ricerca di un altro mondo. Ad accompagnare i premiati in alcuni duetti delle coreografie, anche **Gabriel Arenas Ruiz** danzatore del Bèjart Ballet Lausanne, **Erica Meucci** di Mk, **Saul Daniele Ardillo** solista di Aterballetto, **Victoria Ananyan** principal dancer dei Ballets de Monte-Carlo, **Cristiano Principato** danzatore di Het Nationale Ballet. Una serata, dunque, di prestigiosa danza internazionale che ci si augura possa proseguire con la seconda edizione del Premio.